

Differenza trà il Christianesimo, e'l Giudaismo.	521. B	terci saluare.	295. C
Diserti, de quali bisognaua, che fossero priu i Sacerdoti, ch'haueano ad entrare nel Tabernacolo a sacrificare a Dio, che cio dinotino metaforicamente appresso di noi.	574. A	Disceso di Christo in quanti modi fosse, & quanti buoni effetti habbia operato in noi.	254. D 255. A
Diserti dell'hipocritia.	31. D 32. A	Disfagi, e digiuni, alla salute delle nostre anime.	394. C
Difficoltà maggiore, per andare a Christo, & per entrare nella uia della salute, qual sia.	187. D	Disfenture di Gioseffo, come li tornauano in grande esaltatione.	484. B
Digiuno, è causa di far stare la mente eleuata a Dio.	330. D	Discepolo uero di Christo segue uolentieri i trauagli.	338. A
Digiunare, è un principio della uita beata.	30. B 30. D. A	Discepoli di Christo, e quei di San Giouan Battista s'inuidiauano l'un l'altro.	488. B
Digiuno, e suoi buoni effetti.	29.	Diserti, & luoghi solitarij sono da esser più stimati, che le popolate Citadi.	132. A
Digiuno, con la pietà, & amor dei prossimi, di quanto merito ci sia.	79. B 15. D	Diserto, quanto conferisca alla contemplatione, & ad acquistarsi la diuina gratia.	131. B
Digiuno, come ci santifichi.	444. B	Disperatione, è un peccato che non troua perdono, ne in questo secolo, ne in l'altro.	459. B
Dignità, a chi sia meglio darle.	405. C	Dispiacer maggior, a'ribaldi, qual sia.	276. D
Dignità Sacerdotale, in quanta stima debba esser tenuta, & quanto sia grata a Dio.	85. B 362. C	Disegni nostri, se non sono fauoriti da Dio, uanno in rouina.	452. D
Dilectione de nimici, è precetto, non consiglio.	135. A	Disficio sopra l'imagini, che adoratione de' Santi.	230. C 184. C
Dilectione, qual dori uol'hauere.	417. D	Disfinghianza da noi a Dio.	
Diluuiio vniuersale, quanti giorni durasse.	417. B	Dita, & nodi della mano di Dio, che denotino metaforicamente.	567. A
Dimanda, che douemo far a Dio nelle nostre orationi, qual sia.	417. D	Dita della mano d'Iddio, che effetti operino in noi, toccandoci.	22. C
Dimande, che fece Hester nella sua oratione, quante, e quali siano.	417. D	a Diuentar buoni e perfetti, che cosa ui uoglia.	100. B 450. B
Dimande, che facciamo nelle nostre orationi a Dio, vogliamo esser tutte rimesse al uoler suo.	441. A	Diuina per sogni come non è uano.	
Dimande, che douemo fare a Dio, quali siano.	440. D	Diuision de' linguaggi come fu la rouina de gli huomini.	432. A
Dimande nostre a Dio, se non sono giuste, il più delle volte risultano contra di noi.	417. C	Diuotione uerso Dio, doue s'infingni.	103. A
Dio ne dà assai più de' nostri meriti.	122. D	DOLCEZZA uelenosa, & misericordia crudele, quando sia.	540. C
Dionigi Areopagita fu il maggior Theologo, che si trouasse dopo gli Apostoli, & che cosa l'aiutasse in farlo si gran Theologo.	196. C	Doler di Dio, a cui, & quando sia cōcesso.	245. C
Dipoiamenti delle concubine.	332. C	Doler ci douemo non solo de' peccati nostri, ma anco di quei del prossimo nostro.	180. D
Dire bene a gli huomini, non è bastantissimo, bisognano anco le opere.	198. C	Dolore, che si ha della partenza de' gli amici, come diuenega alle uol-	
Disceso nostro, come dee essere, per po-			